

Quale ‘migliore’ teologia morale? La proposta dell’*ordo amoris* per accogliere e vivere il realismo della fede cristiana in azione

DOMENICO SANTANGELO*

1. *Inquadramento di fondo*

Per esigenze di correttezza, premetto in partenza e chiarifico che una risposta piena alla domanda posta nel titolo di questo contributo può scaturire da una comprensione attenta e organica di quanto sta a cuore a ogni docente, qualsiasi sia la disciplina del suo insegnamento, ancor di più se ricercatore, cultore o appassionato dell’ambito morale della realtà in un Istituto universitario come il nostro¹: «siamo chiamati a formare le coscienze» (Francesco 2016, n. 37)² sulla scia dell’intenzionalità fondamentale incarnata dal nostro Redentore, a cui siamo chiamati a restare fedeli nell’agire storico concreto, quella di «continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l’opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito» (*Gaudium et spes*, n. 3).

* domenicasantangelo@hotmail.com. Docente di *Morale II (Speciale)* e *Temi di teologia morale* presso l’ISSR “Ecclesia Mater”, Roma, e del *Seminario di teologia morale* presso l’Istituto Teologico Salernitano (Salerno) affiliato alla Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale (Napoli).

¹ L’Ecclesia Mater è «sorto per provvedere alla formazione teologica culturale e pastorale dei fedeli laici attivi nella catechesi, nell’animazione dei gruppi ecclesiali e nell’insegnamento della Religione cattolica» (<https://ecclesiamater.org/>).

² In particolare, in questa ottica e con l’obiettivo di aiutare a discernere con la giusta visione dell’insieme, cfr.: Goertz-Witting (2017); Cipressa (2018); Kasper (2018).

Nel dettaglio – accettando la sfida dell’umanità attuale che si riverbera in tutta la casa comune (cfr. Santangelo 2022), travagliata da una crisi che colpisce e indebolisce i fondamenti di ogni convivenza pacifica e di ogni crescita nella giustizia e nella solidarietà (cfr.: Santangelo 2015; 2017; Diaco-Santangelo 2015) – ponendo alla base la proposta contenuta nell’Enciclica «circa alcune questioni fondamentali dell’insegnamento morale della Chiesa» (Giovanni Paolo II 1993, sottotitolo)³, si necessita «di una riflessione coraggiosa, di una teologia che osa proporre i termini, a volte polari ed irriducibili, di un pensiero, che non può risolversi ed esaurirsi in se stesso, ma che, per essere costruttivo, deve lasciarsi irradiare dalla Luce vera, deve farsi obbediente alla Verità così come si è rivelata e così come la Chiesa è tenuta a testimoniare» (Laghi 1993: 14)⁴, per favorire il progresso nella dottrina e le possibilità di una vera «crescita morale dell’uomo chiamato alla perfezione» secondo le coordinate imprescindibili di «una libertà umana matura: “Se vuoi”, e il dono divino della grazia: “Vieni e seguimi”» (Giovanni Paolo II 1993, n. 17).

«Alla sorgente e al vertice dell’economia della salvezza, Alfa e Omega della storia umana (cf *Ap* 1,8; 21,6; 22,13), Cristo rivela la condizione dell’uomo e la sua vocazione integrale» (Giovanni Paolo II 1993, n. 8): il colloquio di Gesù con ogni essere umano⁵ manifesta una vocazione all’amore

³ Precisiamo che le linee teologiche e antropologiche essenziali costitutive per l’agire del soggetto morale sono contenute nella terza parte del Catechismo della Chiesa Cattolica: “la vita in Cristo” (nn. 1691-2557), su cui, almeno, in maniera essenziale, cfr.: Cozzoli (2014); Malnati (2020). Per una rilettura attuale tra continuità e novità di interrogativi e riflessioni del documento basilare contenente la dottrina morale cristiana, cfr. Lombardi (2022).

⁴ Circa il rinnovamento della teologia morale per favorire quanto auspicato, cfr. Melina-Noriega (2005). Per ripensare la disciplina nel suo radicarsi ecclesiale, civile e culturale e nelle sue numerose sfide e questioni, ma anche in quanto riflessione scientifica sull’esperienza morale credente, cfr. Carlotti (2017). Circa la vocazione ecclesiale del teologo moralista, cfr. Melina-Kampowski (2009).

⁵ È paradigmatico il dialogo tra Gesù e il “giovane ricco” (cfr. Mt 19,16), immagine di ogni persona, di cui Cristo, come Creatore e ri-Creatore, suscita la domanda morale, che è «domanda di pienezza di significato per la vita» (Ibid., n. 7) ed è Lui che offre «la risposta piena e risolutiva» (n. 25), così che «seguire Cristo è il fondamento essenziale e originale della morale cristiana» (n. 19): facendo propria la sua vita e il suo destino, divenuto discepolo perché «assimilato al suo Signore e a Lui configurato» (n. 21), ciascuno può «condividere la sua stessa vita e il suo stesso amore» (n. 15). A livello introduttivo, cfr. Zamboni (2019). Per una buona comprensione della pienezza del Cristo (cfr. Col 2,9) e del suo disegno di salvezza per ogni uomo, riferendosi a tre documenti del Magistero petrino che trattano esplicitamente della morale cristiana (*Catechismo della Chiesa Cattolica, Veritatis splendor, Evangelium vitae*), almeno cfr. Tremblay (1996).

perfetto, suprema e perciò improrogabile, seguendo quella «logica misericordiosa» ribadita dal Pontefice nell'udienza tenuta ai professori e agli studenti dell'Accademia Alfonsiana: «... è indispensabile assumere come criterio “prioritario e permanente [...] quello della contemplazione e della introduzione spirituale, intellettuale ed esistenziale nel cuore del *kerygma*, e cioè della sempre nuova e affascinante lieta notizia del Vangelo di Gesù [...], che liberandoci dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento, fa nascere e rinascere in noi la gioia» (Francesco 2019).

2. *Obiettivi didattici, metodologia e articolazione dei contenuti del corso T305 Morale II (Speciale)*

Accogliendo quanto rilevato, ponendosi in continuità con la prospettiva e i contenuti del corso T108 *Morale I (Fondamentale)*, la disciplina T305 *Morale II (Speciale)* si sviluppa articolando una prima parte introduttiva, volta a prospettare lo statuto epistemologico del corso (la gioia di essere e di vivere alla sequela di Gesù, in quanto Maestro e Signore⁶), alla cui luce viene collocata: *a*) una parte fondativa, che configura e struttura ad un duplice livello (trinitario – specificamente cristologico – e antropologico)⁷ l'analisi teologico-morale sull'*ordo amoris* (la vita morale può comprendersi e può viveri in pienezza secondo l'«ordine»/il progetto-disegno di un amore 'vero', quello fontale, centrale e ultimativo di Dio-Amore)⁸; *b*) una parte

⁶Tra gli altri, almeno, cfr. Melina-Bonnewijn (2003). Per cogliere in profondità il significato dei testi evangelici, come classici, cfr.: Demmer-Schüller (1980); Guardini (2005); altresì, per fornire un quadro globale dell'intero trattato di teologia morale, almeno, cfr.: l'intera opera di Chiavacci (1992); Lorenzetti (1992); Goffi-Piana (1994); Piana (2012); Chiodi-Reichlin (2014); Colom-Luño-Bellocq (2018). Per una fondazione dei diversi modelli di vita morale, cfr. Cozzoli (1988). Per uno sguardo complessivo e dettagliato, almeno, cfr. Benanti-Compagnoni-Fumagalli-Piana (2019). Un vero e confacente 'manuale' circa la storia della morale e un dizionario degli autori e il loro pensiero, cfr. Gerardi (2003).

⁷Circa questo binomio, cfr.: Zuccaro (2003); Pontificia Commissione Biblica (2008); Tremblay-Zamboni (2016).

⁸Molto valido è il manuale principale di studio del corso in oggetto, su cui, cfr. Gerardi, (2015). Circa la vocazione all'amore, quale verità dell'azione umana, nella prospettiva del piano divino, cfr. Melina-Noriega-Pérez-Soba (2008). A livello fenomenologico, quale fonte originaria di ogni autentica esperienza etica, cfr. Scheler (2023²). Riferendoci alla filosofia classica: «unde mihi videtur quod definitio brevi et vera virtutis: ordo est amoris» (Agostino, De civitate Dei, XV, 22, in CCL 48, 488) e secondo il personalismo: «Avendo una natura, essendo costituito in un certo determinato modo, l'uomo ha evidentemente dei fini che rispondono alla sua costituzione naturale e che sono gli stessi per tutti [...] Ciò vuol dire che vi

tematica, che declina e approfondisce ‘nell’ordine dell’amore’ (*ordinata dilectio*) i principali ambiti (temi) della vita morale cristiana: la vita morale religiosa, la vita del/nel creato, la vita personale e bioetica, la vita matrimoniale e familiare, la vita della casa comune nelle micro e macro-relazioni in cui si configura la convivenza umana (rapporti sociali, culturali, economici, politici, ecc.)⁹.

Quale obiettivo imprescindibile, le lezioni e il materiale bibliografico predisposto per lo studio dei singoli argomenti mirano peculiarmente a far prendere consapevolezza e orientano ad impostare correttamente il vivere e agire morale in tutta la realtà evidenziata, acquisendo in profondità gli strumenti teologico-morali idonei a vivere uno sviluppo umano armonico e fedele al messaggio biblico di liberazione e promozione integrale di ogni essere umano e dell’intera casa comune¹⁰. Tenendo conto delle istanze di rinnovamento conciliare e del cammino teoretico e magisteriale successivo, la proposta basilare dell’*ordo amoris* alla cui luce si delinea e si svolge la trattazione della disciplina in oggetto considera ‘insieme’ il Vangelo e l’esperienza umana ¹¹, in particolare quali «fonti di verità morale»

è, per virtù stessa della natura umana, un ordine o una disposizione che la ragione umana può scoprire e secondo la quale la volontà umana deve agire per accordarsi ai fini necessari dell’essere umano. La legge non scritta o il diritto naturale non è altro che questo» (Maritain, 1977: 56). Su quest’ultimo aspetto, in particolare, cfr. Gerardi (2007).

⁹ Oltre a Gerardi (2015) e ai singoli volumi dedicati nelle collane citate alla nota n. 6, almeno, cfr.: Pescke (1989²); Weber (2003); Fernandez (2005); Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace (2004); Leone (2012); Cozzoli (2016); Faggioni (2017; 2017a); Rossino (2019); Thomasset (2021).

¹⁰ Un rimando necessario alle fonti della riflessione teologico-morale riprese nei documenti del Vaticano II: il radicamento nella Sacra Scrittura (cfr.: *Dei verbum*, 7, 23-24; *Optatam totius*, 16); la relazione della Sacra Scrittura con la Tradizione, la Chiesa e il ruolo del Magistero (cfr.: *Dei verbum*, 8-10; *Optatam totius*, 16), la realtà della vita (cfr.: *Gaudium et spes*, 4-11; I e II capitolo della I Parte) e il ruolo storico-salvifico che in essa ha la proposta morale (cfr.: *Lumen gentium*, 40; *Optatam totius*, 16; *Gaudium et spes*, III e IV capitolo della I Parte). Un classico, cfr. Pinckaers (1985). Per la centralità della coscienza, chiave di volta per la comprensione del fenomeno morale, cfr.: Majorano (2008); Zuccaro (2013). Nella triplice scansione: storia della riflessione teologico-morale, ermeneutica della morale biblica, ripresa teorica e sistematica degli argomenti, tra gli ultimi, cfr. Chiodi (2020³). Di interesse, altresì, cfr. Carlotti (2016).

¹¹Lo esprime bene la Cost. past. *Gaudium et spes*, quando evidenzia all’inizio della Parte seconda, il modo in cui trattare «problemi contemporanei particolarmente urgenti, che toccano in modo specialissimo il genere umano» (pensiamo oggi a quelli di natura bioetica e alla cura dello sviluppo dei popoli e della casa comune), coniando la formula significativa: «alla luce del Vangelo e dell’esperienza umana» (n. 46), dove la forza dell’espressione, a parere di chi scrive, è tutta contenuta in quell’«e» centrale che deve raccordare e declinare assieme

(Abignente-Bastianel 2009: 31) con la finalità ultima di «comprendere, secondo una ermeneutica del continuo reciproco rimando, esistenza degli uomini o antropologia e teologia, senso dell'umano e storia di salvezza» (*ivi*: 16) unitamente, in feconda sintesi progettuale e concreta, mai disgiunte o contrapposte/sovrapposte, ma da congiungere e integrare attraverso «una interdisciplinarietà ordinata» (Benedetto XVI 2009, n. 30)¹², fatta «di unità e di distinzione» (*ivi*, n. 31)¹³. Da quanto emerso, raccogliendo i contributi bibliografici citati, esaminati e riformulati secondo la comprensione maturata dal docente del corso in questione, si può ben intendere la *Teologia morale speciale* come quell'intelligenza (da *intus-legere*: lettura, interpretazione, orientamento) pratica¹⁴ della realtà (perché interessata al vivere e agire umano nei vari ambiti segnalati in precedenza), realizzata attraverso l'esercizio teologico della ragione umana¹⁵. Non solo, possiamo spingerci a definire la disciplina in questione come riflessione scientifica argomentata (inserita nella scienza teologica) che indaga sistematicamente – in modalità critico-profeticopropositivo – l'agire dell'essere umano chiamato da Dio a vivere in comunione di amore vero (*ordo amoris*) con Lui

la luce del Vangelo e l'esperienza umana. Tra questioni concettuali e attualità, può essere utile, cfr. Chiodi-Guenzi-Martino (2022).

¹² Si parla di una «forma “forte” di transdisciplinarietà, come collocazione e fermentazione di tutti i saperi entro lo spazio di Luce e di Vita offerto dalla Sapienza che promana dalla Rivelazione di Dio» (Francesco 2017, n. 4c).

¹³ Per una visione cristiana della vita, nell'ottica di un'antropologia adeguata alla mediazione culturale della fede nel mondo di oggi, tra gli ultimi, cfr. Paglia (2022). Circa il compito della mediazione antropologico-etica che le comunità cristiane possono offrire nel dibattito pubblico, con un metodo transdisciplinare, cfr. Casalone-Picozzi (2022).

¹⁴ Riferendoci nello specifico alla Tradizione occidentale (si pensi a Sant'Ambrogio, Sant'Agostino, San Tommaso d'Aquino), la morale ha una natura essenzialmente 'pratica': la verità etica è operativa perché dirige l'agire umano, così che la prudenza dispone a mettere in pratica la verità morale (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1806), rendendo l'essere umano maturo moralmente: essa è «recta ratio agibilium» (cfr. *S. Th.*, I-II, 57, 4; I-II, 68, 4; I, 79, 11 ad 2; *Quaestiones disputatae de veritate*, q. 5 a. 1); ancor meglio: «Cuius ratio est, quia prudentia est recta ratio agibilium; non autem solum in universali, sed etiam in particulari, in quibus sunt actiones. Recta autem ratio praeexigit principia ex quibus ratio procedit. Oportet autem rationem circa particularia procedere non solum ex principiis universalibus, sed etiam ex principiis particularibus» (*S. Th.*, I-II, 58, 5). Su questi aspetti, almeno, cfr.: Melina (1987); Tommaso d'Aquino (1998).

¹⁵ In merito al ministero legittimo della teologia di comunicare la verità cristiana mediante il corretto esercizio della teologia quale ratio fide illustrata, almeno, cfr. Coda (2006: 365-381).

e in Lui con tutto ciò che esiste e vive in Lui¹⁶ (tutta la realtà). Precisamente, perché la nostra elaborazione rigorosa sia corretta, è necessario ricercare, sviscerare, enucleare quell'intelligenza, autenticamente 'razionale'¹⁷, di natura etico/morale della fede cristiana sul vivere umano in tutti e singoli i contesti vitali in cui ha luogo il suo operato, domandandoci perciò cosa è bene e come è bene vivere (in maniera ordinata = *ordo*) perché ciascuno possa conseguire – attraverso la maturazione della sua libertà responsabile¹⁸ – la *beatitudo*, ossia la vera felicità, la pienezza di comunione agapica con Dio e con il prossimo, «risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro» (Benedetto XVI 2005, n. 1) (Dio è *exitus* e *reditus*)¹⁹.

¹⁶ La teologia morale «ha carattere teologico a tutti gli effetti, in ragione del suo oggetto, che non è – come per la filosofia morale – il soggetto etico, ma Dio che si dona all'uomo e lo unisce a sé in un vincolo di comunione salvifica, che ne fa un con-soggetto libero e responsabile del suo amore e perciò un soggetto etico. Ciò che è prioritario in teologia morale non è l'agire volontario e buono dell'uomo ma l'agire creatore e redentore di Dio, che suscita l'agire dell'uomo. L'uomo agisce perché Dio ha agito per primo, ha fatto prima qualcosa per lui; e questo primum di Dio, che si chiama grazia (dono gratuito di Dio), desta la libertà dell'uomo» (Cozzoli 2011: 30).

¹⁷ Solo una ragione umana non distorta, né limitata o parziale, ma aperta al contributo di verità di ogni sapere conoscitivo può orientare obiettivamente alla vita buona ogni essere umano, credente o meno e a cui la teologia morale deve mirare se vuole offrire ragioni etiche 'intelligenti' per tutti. Qui si colloca la fecondità sapienziale della fede cristiana: «... proprio per il suo nesso intrinseco con la verità, la fede è capace di offrire una luce nuova [...], perché essa vede più lontano, perché comprende l'agire di Dio, che è fedele alla sua alleanza e alle sue promesse» (Francesco 2013, n. 24). Perciò, Tommaso d'Aquino parla di oculata fides (cfr. *ivi*, n. 30), fede che vede in profondità tutto l'esistente e «illumina tutti i nostri rapporti umani» (n. 32), allargando «gli orizzonti della ragione per illuminare meglio il mondo» (n. 34). Altresì: «La fede, dunque, non teme la ragione, ma la ricerca e in essa confida. Come la grazia suppone la natura e la porta a compimento, così la fede suppone e perfeziona la ragione» (Giovanni Paolo II 1998, n. 43). A favore di un reciproco apprendimento, secondo una correlazione polifonica e complementare, almeno, cfr. Habermas-Ratzinger (2005). Importante la precisazione: «... la teologia morale è un intellectus fidei, un'intelligenza di fede del pensare e del vivere morale. E ciononostante è e resta una ratio: ratio practica fide illuminata. Dove la ratio non si rapporta in modo aggiuntivo o parallelo al conoscere della fede, ma integrato e sinergico» (Cozzoli 2011: 44).

¹⁸ In termini di libertà di ascolto e di risposta vocazionale dell'essere umano alla relazione di alleanza con Dio, almeno, cfr. Cozzoli (2004).

¹⁹ Si rimanda, nella modalità *exitus-reditus*, al grande trittico tommasiano della *Summa Theologiae*: Dio, l'uomo, Cristo (*S. Th.*, I, q. 2), alla cui luce articoliamo nel corso l'itinerario fondativo e tematico della riflessione teologico-morale speciale. Circa l'apporto basilare della proposta morale cristiana alla vita buona, almeno, cfr. Santangelo (2014: 110-131).

3. *La proposta teologico-morale di 'ordo amoris'*

L'unità del sapere teologico-morale è possibile perché «Noi crediamo che all'origine c'è il Verbo eterno, la Ragione e non l'Irrazionalità» (Benedetto XVI 2006). All'origine c'è la Ragione primordiale, quel Dio che è lo «Spirito Creatore, Ragione creativa, da cui proviene tutto e da cui proveniamo anche noi [...]. Questa ragione creativa è Bontà. È Amore. Essa possiede un volto. Dio non ci lascia brancolare nel buio. Si è mostrato come uomo. Egli è tanto grande da potersi permettere di diventare piccolissimo [...]. Dio ha assunto un volto umano. Ci ama fino al punto da lasciarsi per noi inchiodare sulla Croce, per portare le sofferenze dell'umanità fino al cuore di Dio. [...] Solo guardando a Gesù Cristo, la nostra gioia in Dio raggiunge la sua pienezza, diventa gioia redenta» (*ivi*).

Questa è la profonda convinzione che anima e guida l'ordinamento e lo sviluppo del progetto di teologia morale speciale da noi svolto, occasione per volgere lo sguardo intellettuale, intimo e profondo a Dio, che è «Amore eterno e Verità assoluta» (Benedetto XVI 2009, n. 1). Noi siamo coinvolti nella dinamica della «donazione di Gesù» (Benedetto XVI 2005, n. 13), quella del grande sì detto da Dio all'uomo (cfr. Benedetto XVI 2006) e questa evoluzione è nello stesso tempo di amore e di luce intellettuale, di carità e di passione per la verità, al punto che amore e intelligenza non possono mai essere disgiunti: «Non c'è l'intelligenza e poi l'amore: ci sono *l'amore ricco di intelligenza e l'intelligenza piena di amore*» (Benedetto XVI 2009, n. 30)²⁰.

Dai passaggi menzionati scaturisce e progredisce la proposta metodologica dell'*ordo amoris* che organizza (dopo essere stata prospettata e fondata a livello teologico-morale), dalla prospettiva del soggetto morale, i contenuti specifici di nostra pertinenza²¹:

²⁰ Merita interesse quanto qui racchiuso: «La carità della Chiesa ci impegna pertanto a sviluppare – sul piano dottrinale e pastorale – la nostra capacità di leggere e interpretare, per il nostro tempo, la verità e la bellezza del disegno creatore di Dio. L'irradiazione di questo progetto divino, nella complessità della condizione odierna, chiede una speciale intelligenza d'amore. E anche una forte dedizione evangelica, animata da grande compassione e misericordia per la vulnerabilità e la fallibilità dell'amore fra gli esseri umani» (Francesco 2016).

²¹ In maniera analitica, cfr. Istituto Superiore di Scienze Religiose Ecclesia Mater, *Ordine degli studi. Anno accademico 2023-2024*, Roma 2023: 44-45. La proposta su cui costruiamo il corso in questione assume il suo riferimento centrale dall'etica di sant'Agostino, dove sia il concetto di 'amore' che di 'ordine' sono basilari, ed il cui congiungimento giace in Dio, attorno a cui ruota l'armonia della creazione e il compimento di ogni agire creaturale:

- modo ordinato di vivere la morale religiosa: amo/amiamo Dio, l'unico Signore, adorandolo e rendendogli culto;
- modo ordinato di vivere la morale del creato nella casa comune: amo/amiamo e rispetto/rispettiamo – coltivando e custodendo – la creazione;
- modo ordinato di vivere la dimensione bioetica del vivere umano: mi prendo/ci prendiamo cura della persona, dal concepimento fino alla morte naturale, in tutte le situazioni della vita;
- modo ordinato di vivere la dimensione sessuale, coniugale e familiare della vita umana: amo/amiamo nella verità;
- modo ordinato di vivere la dimensione relazionale-sociale dell'esistenza: rispetto/rispettiamo-amo/amiamo il prossimo (e i suoi beni) per una vita buona in un mondo più bello.

4. Conclusione

Ci è richiesta intelligenza, creatività, coraggio. Occorrerà impegnare le nostre migliori energie, aiutandoci insieme – docenti, studenti, docenti di religione cattolica, tutta la comunità cristiana – nel riflettere con attenzione e apportare concretamente un fattivo contributo al discernimento morale, spirituale, culturale, ecclesiale, di pensiero e di azione, lavorando insieme nel favorire dinamiche e processi che promuovano un corretto dialogo e una convergente collaborazione civile ed ecclesiale, affinché la proposta di vita cristiana che vogliamo incarnare nel vissuto non sia «una morale fredda da scrivania» e rifuggendo «da dinamiche estremistiche» viviamo «cammini adeguati», conciliando «rigore scientifico e vicinanza al santo Popolo fedele di Dio», rendendo ragione «di quella speranza che apre il cuore e conduce a Dio» (Francesco 2023).

l'ordo amoris è la virtù della creatura che nell'amore ordinato verso tutti (Dio, uomini, altri esseri) può conseguire la vera pace, perché (configurazione morale) sa rapportarsi e rivolgere il suo amore amando bene ciò che deve essere amato e nel modo in cui deve essere amato. L'essere umano che vive in questo modo è virtuoso: «Ille autem iuste et sancte vivit, qui rerum integer aestimator est» (Agostino 1992: 40). Almeno, cfr. Bodei (2015). Per sviluppi, oltre a Gerardi (2015) almeno, cfr.: Gerardi (2006: 297-326); Melina (2008); Pérez-Soba-Granados (2008); Melina-Noriega-Pérez-Soba (2008); Pérez-Soba-Pérez Candelario (2018). In merito all'insegnamento del Pontefice, cfr. Fumagalli (2017).

5. Bibliografia

- Abignente, D. - Bastianel, S.
(2009) *Le vie del bene. Oggettività, storicità, intersoggettività*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani.
- Agostino
(1992) *De doctrina christiana. Nuova Biblioteca Agostiniana, vol. 8*, Città Nuova, Roma.
- Benanti, P. - Compagnoni, F. - Fumagalli, A. - Piana, G.
(2019) (eds.) *Dizionario di teologia morale*, San Paolo, Cinisello Balsamo.
- Benedetto XVI
(2005) *Enc. Deus caritas est* (25 dicembre 2005).
(2006) *Omelia all'Isinger Feld di Regensburg* (12 settembre 2006).
(2006a) *Discorso ai partecipanti del IV Convegno Nazionale della Chiesa Italiana* (Fiera di Verona, 19 ottobre 2006).
(2009) *Enc. Caritas in veritate* (29 giugno 2009).
- Bodei, R.
(2015) *Ordo Amoris. Conflitti terreni e felicità terrestre*, Il Mulino, Bologna.
- Carlotti, P.
(2016) *Teologia della morale cristiana*, EDB, Bologna.
(2017) (ed.) *La teologia morale italiana e l'Atism a 50 anni dal Concilio: eredità e futuro*, Cittadella, Assisi.
- Casalone, C. - Picozzi, M.
(2022) (eds.) *Bioetica: esercizi di discernimento*, Ancora, Milano.
- Chiavacci, E.
(1992) *Teologia morale*, 3 voll., Cittadella, Assisi.
- Chiodi, M.
(2020³) *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia.
- Chiodi, M. - Guenzi, P. D. - Martino, M.

- (2022) *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Cantagalli, Siena.

Chiodi, M. - Reichlin, M.

- (2014) *Nuovo corso di teologia morale*, 2 voll., Queriniana, Brescia.

Cipressa, S.

- (2018) (ed.) *La teologia morale dopo l'Amoris Laetitia*, Cittadella, Assisi.

Coda, P.

- (2006) "Competenza e rilevanza ontologica della Rivelazione in San Tommaso d'Aquino", *Path* 5 (2006): 365-381.

Colom, E. - Luño, Á.R. - Bellocq, A. et al.

- (2018) *Scelti in Cristo per essere santi*, 4 voll., Edusc, Roma.

Concilio Vaticano II

- (1965) Cost. past. *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965).

Cozzoli, M.

- (1988) *I fondamenti della vita morale*, Ave, Roma.
(2011) "Metodologia del conoscere teologico-morale", *Lateranum* 77 (2011): 27-47.
(2014) *La vita in Cristo. Catechismo della morale cristiana*, EDB, Bologna.
(2016) *Etica teologale. Fede, carità, speranza*, San Paolo, Cinisello Balsamo.

Demmer, K. - Schüller, B.

- (1980) (eds.) *Fede cristiana e agire morale*, Cittadella, Assisi.

Diaco, E. - Santangelo, D.

- (2015) (eds) *Laudato si'. Rinnovare l'umano per custodire il creato*, Quaderni della Segreteria Generale CEI, n. 10, novembre 2015.

Faggioni, M. P.

- (2017) *Sessualità matrimonio famiglia*, EDB, Bologna.
(2017a) *La vita nelle nostre mani. Corso di bioetica teologica*, EDB, Bologna.

Fernandez, A.

(2005) *Teologia morale speciale. Catechesi teologica*, Ares, Milano.

Francesco

(2013) Enc. *Lumen fidei* (29 giugno 2013).

(2016) *Amoris laetitia* (19 marzo 2016).

(2016a) Discorso alla Comunità accademica del Pontificio Istituto “Giovanni Paolo II” per studi su matrimonio e famiglia (27 ottobre 2016).

(2019) Discorso ai docenti e agli studenti dell’Accademia Alfonsiana-Istituto Superiore di Teologia (9 febbraio 2019).

(2023) Discorso ai partecipanti al Convegno promosso dall’Accademia Alfonsiana (23 marzo 2023).

Fumagalli, A.

(2017) *Camminare nell’amore. La teologia morale di papa Francesco*, LEV, Città del Vaticano.

Gerardi, R.

(2003) *Storia della morale. Interpretazioni teologiche dell’esperienza cristiana. Periodi e correnti, autori e opere*, EDB, Bologna.

(2006) “L’amore: comandamento e dono”, *Marcianum* 2 (2006): 297-326.

(2007) (ed.) *La legge morale naturale*, Lup, Città del Vaticano.

(2015) *La gioia dell’amore. Riflessioni sull’“ordo amoris” per una teologia della vita cristiana*, LUP, Città del Vaticano.

Giovanni Paolo II

(1993) Enc. *Veritatis splendor* (6 agosto 1993).

(1998) Enc. *Fides et ratio* (14 settembre 1998).

Goertz, S. - Witting, C.

(2017) (eds.) *Amoris Laetitia. Un punto di svolta per la teologia morale?*, San Paolo, Cinisello Balsamo.

Goffi, T. - Piana, G.

(1994) (eds.) *Corso di morale*, 5 voll., Queriniana, Brescia.

Guardini, R.

(2005) *Il Signore. Riflessioni sulla persona e sulla vita di Gesù Cristo*, intr. di G. Canobbio, Vita e Pensiero, Milano.

- Habermas, J. - Ratzinger, J.
(2005) *Ragione e fede in dialogo*, a cura di G. Bosetti, Marsilio, Venezia.
- Kasper, W.
(2018) *Il messaggio di Amoris Laetitia. Una discussione fraterna*, Queriniana, Brescia.
- Laghi, P.
(1993) “L’enciclica ‘Veritatis splendor’: breve presentazione globale”, in *Veritatis splendor. Atti del Convegno dei Pontifici Atenei Romani – 29-30 ottobre 1993*, LEV, Città del Vaticano 1994: 9-15.
- Leone, S.
(2012) *Sessualità e persona. Un’etica sessuale tra memoria e profezia*, EDB, Bologna.
- Lombardi, F.
(2022) “Il ‘Catechismo della Chiesa Cattolica’ compie 30 anni”, *La Civiltà Cattolica* 173, 4135 (2022/IV): 24-34.
- Lorenzetti, L.
(1992) (ed.) *Trattato di etica teologica*, 3 voll., EDB, Bologna.
- Majorano, S.
(2008) *La coscienza, Per una lettura cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo.
- Malnati, E.
(2020) *Fede e vita del cristiano dal Catechismo della Chiesa Cattolica*, Cantagalli, Siena.
- Maritain, J.
(1977) *I diritti dell’uomo e la legge naturale*, Vita e Pensiero, Milano.
- Melina, L.
(1987) “*Ratio practica*”, “*scientia moralis*” e “*prudentia*”. *Linee di riflessione sistematica sul Commento di Tommaso d’Aquino all’Etica Nicomachea di Aristotele*, Pontificia Università Lateranense, Roma.
(2008) *Azione: epifania dell’amore*, Cantagalli, Siena.

Melina, L. - Bonnewijn, O.

- (2003) (eds.) *La Sequela Christi. Dimensione morale e spirituale dell'esperienza cristiana*, LUP, Città del Vaticano.

Melina, L. - Noriega, J.

- (2005) (eds.) *Camminare nella luce. Prospettive della teologia morale a partire da Veritatis splendor*, LUP, Città del Vaticano.

Melina, L. - Noriega, J. - Pérez-Soba, J. J.

- (2008) *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena.

Melina, L. - Kampowski, S.

- (2009) *Come insegnare Teologia Morale? Prospettive di rinnovamento nelle recenti proposte di esposizione sistematica*, Cantagalli, Siena.

Paglia, V.

- (2022) (ed.) *Etica teologica della vita. Scrittura, tradizione, sfide pratiche. Atti del Seminario di studio promosso dalla Pontificia Accademia per la vita*, LEV, Città del Vaticano.

Pérez-Soba, J.J. - Granados, L.

- (2008) (eds.) *Il logos dell'agape. Ragione ed amore come principi dell'agire*, Cantagalli, Siena.

Pérez-Soba, J.J. - Pérez Candelario, T.V.

- (2018) (eds.) *Intelligenza d'amore. Una nuova epistemologia morale oltre la dialettica tra norma e caso*, Cantagalli, Siena.

Pescke, H.

- (1989²) *Etica cristiana. Teologia morale alla luce del Vaticano II. Vol. II: Teologia morale speciale*, Urbaniana University Press, Roma.

Piana, G.

- (2012) *In novità di vita*, 4 voll., Cittadella, Assisi.

Pinckaers, S.

- (1985) *Le fonti della morale cristiana. Metodo, contenuto, storia*, Ares, Milano.

Pontificia Commissione Biblica

- (2008) *Bibbia e morale. Radici bibliche dell'agire morale*, LEV, Città del Vaticano.

Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace,

- (2004) *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano.

Rossino, M.

- (2019) *Fondamenti di morale sociale*, Effatà, Cantalupa.

Santangelo, D.

- (2014) *La dignità della persona umana: aspetti problematici in questione e contributo della fede cristiana*, in I. Sanna (ed.), *Diritto di cittadinanza e uguaglianza sostanziale*, Studium, Roma: 110-131.
- (2015) *Quale inclusione sociale? Una possibile proposta*, in F. Felice – G. Taiani (edd.), *“Poveri e ricchi”. La sfida: istituzionalizzare l'inclusione sociale*, LUP, Città del Vaticano: 251-268.
- (2017) *Verso quale autentica 'ecologia umana' in economia?*, in F. Felice - G. Taiani (edd.), *Bene comune, dignità e libertà tra ragioni e regole. A cinquant'anni dalla 'Dignitatis humanae' e nel decennale della morte di san Giovanni Paolo II*, Lup, Città del Vaticano: 157-175.
- (2022) *Il bene comune oggi: dalle gravi questioni sociali del mondo attuale al “sogno collettivo”?*, in M. Casucci (ed.), *Relazioni e bene comune*, Pièdimosca Edizioni, Perugia: 209-226.

Scheler, M.

- (2023²) *Ordo amoris*, Morcelliana, Brescia.

Thomasset, A.

- (2021) *Un'etica teologica delle virtù sociali. Giustizia, solidarietà, compassione, ospitalità, speranza*, Queriniana, Brescia.

Tommaso d'Aquino

- (1998) *Commento all'Etica nicomachea di Aristotele*, a cura di L. Perotto, 2 voll., ESD, Bologna.

Tremblay, R.

(1996) *Cristo e la morale in alcuni documenti del Magistero*, Edr, Roma.

Tremblay, R. – Zamboni, S.

(2016) (eds.) *Figli nel Figlio. Una teologia morale fondamentale*, pres. di L. Lorenzetti, EDB, Bologna.

Weber, H.

(2003) *Teologia morale speciale. Questioni fondamentali della vita cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo.

Zamboni, S.

(2019) *Desiderio e sequela. Breve introduzione alla vita morale*, EDB, Bologna.

Zuccaro, C.

(2003) *Cristologia e morale. Storia interpretazione prospettive*, EDB, Bologna.

(2013) *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia.